

ECONOMIA

Cgil e Uil domani in sciopero

A Ferrara un presidio dalle 9 alle 12 all'ospedale di Cona: «No alla legge di bilancio»
Per i sindacati «si alimenta il lavoro povero e precario, e si premiano gli evasori»



Lo sciopero
Domani
dalle 9 alle 12
davanti
all'ospedale
di Cona

Ferrara Cgil e Uil annunciano lo sciopero generale per l'intera giornata lavorativa di domani, e a Ferrara saranno in presidio dalle 9 alle 12 davanti all'ingresso 2 dell'ospedale di Cona «contro una legge di bilancio socialmente iniqua, che penalizza lavoratori e pensionati e alimenta lavoro povero e precario, che premia gli evasori e costruisce un fisco ingiusto». Si contesta «l'assenza di interventi a tutela di salari e pensioni, e sul cune o fiscale: nella legge di bilancio ci sono invece – ha fatto presente la segretaria della Cgil Veronica Tagliati – blocco delle rivalutazioni delle pensioni e flat tax. Si considera la povertà come una colpa, e nonostante le dinamiche di difficoltà evidenti si va verso il superamento del reddito di cittadinanza, che ad oggi è uno strumento di tutela dalla povertà. E contestiamo – ha aggiunto la segretaria – la reintroduzione dei voucher». Non «è casuale che il presidio sia a Cona – è la precisazione di Massimo Zanirato (Uil) – questa finanziaria infatti non



stanzia fondi sui servizi pubblici, sulla scuola e sulla sanità. La manovra non dà risposte ai maggiori costi che le aziende sanitarie hanno dovuto affrontare con il covid e le bollette alte, e questo significa che ci saranno meno prestazioni. E se l'intenzione è quella di spostare la sanità da un perimetro pubblico a un

leri
la conferenza
stampa
dello sciopero
con Veronica
Tagliati (Cgil)
e Massimo
Zanirato (Uil)

perimetro privato noi non siamo d'accordo: la sanità non è solo per chi ha la carta di credito». A ribadirlo la stessa Tagliati: «Rischiamo di essere di fronte ad un grandissimo processo di privatizzazione di trasporti, sanità, scuola, che andrebbe ad accentuare le disuguaglianze già presenti, con anche gli investimenti del

Pnrr, che sono risorse a credito, che, intervenendo sulle strutture e non sul personale, rischiano di passare al privato. E bisogna governare le politiche industriali e non delegarle alle multinazionali». Considerando poi che «il Governo, contrariamente a quanto richiesto dall'Europa, vota contro l'introduzione

del salario minimo», la conclusione dei sindacalisti è che tutte queste misure, in definitiva, «aumentano il precariato e strizzano l'occhio agli evasori, vista anche la cancellazione delle cartelle che non è altro che l'ennesimo condono».

Non si tratta di «uno sciopero politico – è la sottolineatura di Zanirato – ma di merito.

Fra le richieste
Interventi che puntino
alla lotta all'evasione,
investimenti sulla sanità
e sulla scuola

Peraltro almeno a Roma la meloni i tavoli li apre, a Ferrara non succede nemmeno questo: tutta l'attività è incentrata su diatribe che vanno in tribunale mentre si rischia l'esercizio provvisorio. E inascoltate sono state le nostre richieste di confronto per istituire "fondi bollette".

Giovanna Corrieri